Prefazione

di AGOSTINO MARCHETTO\*

L’Autore di questo studio, giovane teologo della stessa mia terra vicentina, me ne consegnò in occasione propizia la prima bozza, che lessi con un certo piacere, dando altresì qualche suggerimento per la stesura del testo definitivo.

Trovai nel suo insieme che essa era interessante, di una certa profondità, e, inoltre, che si poneva nella linea di Papa Benedetto XVI, ovvero quella della giusta ermeneutica della riforma e del rinnovamento nella continuità dell’unico soggetto Chiesa; linea che è anche la mia.

Accettai dunque la proposta di stendere una breve prefazione, di spendere una parola di incoraggiamento per un giovane teologo, che si cimenta sul “Presbiterato a gloria della Trinità” Santissima e per la salvezza degli uomini (“Ministri di salvezza”, infatti, sono i sacerdoti), in quello che è uno studio in onore di Papa Benedetto XVI, che anch’io riconosco *Magister* sia nel senso della teologia che, ancor più, dell’insegnamento pontificale di Vescovo di Roma.

Il sottotitolo dell’Opera bene illustra il suo contenuto. Vi si presentano cioè “elementi di teologia trinitaria nella preghiera di ordinazione presbiterale e spunti di riflessione sul ministero ordinato nel pensiero teologico di Joseph Ratzinger e nel Magistero di Papa Benedetto XVI”.

Vi è un altro motivo che mi ha spinto qui ad intervenire — ancora per onorare qualcuno—cioè la presenza autorevole, generosa e scientifica, oltre che zelantissima nel realizzare il suo ministero presbiterale, di un caro amico che ha lasciato questo mondo nel 2013, il P. Giuseppe Ferraro, S.J., le cui ricerche diuturne ed erudite, oltre che spirituali ed esegetiche, in materia sacramentale, liturgica e sacerdotale (ne era un innamorato!) sono ben poste in evidenza da Giovanni Parise.

Inoltre, io stesso mi sono occupato specificamente della materia del presente lavoro come risulta anche da una conferenza che ho tenuto a Cagliari, il 9 maggio 2013, dal titolo *Riforma nella continuità. La corretta ermeneutica conciliare per la formazione sacerdotale e un fecondo ministero presbiterale* pubblicata, in parte, da “L’Osservatore Romano” del 10–11 maggio 2013, alla p. 5, e, integralmente, dalla « Rivista della Diocesi di Vicenza », CIV (2/2013), alle pp. 318–331. Tale citato mio intervento viene richiamato anche nella presente Opera.

Questa volta non farò certamente il recensore, mia specializzazione — come si sa — e ciò non significa necessariamente che questo voglia dire ch’io condivida acriticamente tutto quello che è qui scritto. Per la stessa ragione nemmeno, d’inizio, delineo per sommi capi il contenuto di questa ricerca scientifica. Lo fa del resto egregiamente l’Autore nella sua Introduzione.

Egli ricorda, altresì, lo spunto di essa avviato, o ravvivato, dalla pubblicazione in lingua italiana del XII volume dell’*Opera Omnia* di J. Ratzinger–Benedetto XVI dedicato alla Teologia del Ministero ordinato.

Questo lavoro, peraltro, — scrive Parise — “non ha alcuna pretesa di completezza e nemmeno si pone l’obiettivo alto di voler essere una sintesi totale” di tale Teologia, ma — questo sì — l’intento è quello di inserirla anche in continuità con il discorso di San Giovanni XXIII per l’apertura del Concilio Vaticano II, senza dimenticare Papa Francesco, che, già fin dagli inizi del suo sommo pontificato, ha “potuto pronunciarsi sul sacerdozio con forza, in una evidente continuità con la Tradizione ed il Magistero della Chiesa e dei suoi Predecessori” (cfr. p. 24). Mi sia permesso però di rilevare almeno la consistenza bibliografica dell’Opera e una padronanza della materia da parte dell’Autore che qualche volta lo conduce a risolvere questioni che forse si sarebbero potute lasciare *sub iudice*. Per la scientificità dello studio, apprezzabile è pure l’indice dei nomi delle persone.

Attesto volentieri — concludendo — che quest’Opera è stata scritta “con intelletto d’amore”, per cui ad essa auguro che, pur in dibattito scientifico, possa essere altresì accolta con intelletto e soprattutto con amore.

\* Mons. Agostino Marchetto è nato a Vicenza il 28 agosto 1940. Entrato nel Seminario della Diocesi di Vicenza, viene ordinato sacerdote il 28 giugno 1964; eletto Arcivescovo titolare di Astigi e Nunzio Apostolico il 31 agosto 1985, riceve l’ordinazione episcopale in Cattedrale a Vicenza il successivo 1° novembre. Il 6 novembre 2001, San Giovanni Paolo II lo nomina Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale dei Migranti e degli Itineranti, incarico che ricopre fino al 25 agosto 2010, quando Papa Benedetto XVI ne accetta la rinuncia. È un grande storico e studioso dell’ermeneutica della continuità e del Concilio Vaticano II. Il Santo Padre Francesco, in data 13 settembre 2014, lo nomina membro della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli. Lo stesso Sommo Pontefice Francesco ha definito pubblicamente e per iscritto mons. Marchetto come “il migliore ermeneuta del Concilio Vaticano II”, di cui l’Arcivescovo è un appassionato e noto studioso ed esperto.